

Sintesi del progetto PALCO

L'ampliamento della cerchia muraria di Firenze alla fine del XIII secolo inglobò quei quartieri ad est della città, sede di opifici in una zona bassa dove l'Arno si diramava in anse ed isolette e dove i francescani si erano insediati da diversi decenni. Fu quindi deciso di costruire una nuova chiesa di dimensioni monumentali ed un nuovo monastero che potesse contenere la comunità di frati che si era andata via via ingrossando.

Il progetto venne affidato ad Arnolfo di Cambio e la prima pietra della nuova basilica venne posta nel giorno della festa di Santa Croce, il 3 maggio 1294. Il nuovo edificio venne consacrato quasi 150 anni più tardi, nel 1443.

Sia per la chiesa e sia per il convento il patrimonio ligneo presente svolge un ruolo non secondario e per la conservazione dei monumenti la conoscenza dello stato di conservazione è fondamentale per la conservazione degli edifici stessi e per la fruizione in sicurezza da parte dei numerosi turisti. Come in molte altre chiese francescane, la struttura lignea di copertura è parte integrante della scenografia architettonica dell'interno, trattandosi di capriate a vista decorate con motivi geometrici e floreali. Attualmente è in corso un progetto con il medesimo finanziamento finalizzato allo studio della copertura della chiesa. Meno noto, ma non meno ricco, è il patrimonio ligneo strutturale degli edifici del convento francescano, oramai solo in parte occupati dalla comunità dei Frati Minori. Tra questi rientrano il famoso e monumentale cenacolo, anche esso con grandi capriate a vista e decorate, la Sacrestia, la grande biblioteca, i solai.

Il lavoro che si intende svolgere è un progetto di conoscenza dell'intero patrimonio, attraverso l'analisi della documentazione d'archivio, il rilievo dimensionale e dello stato di consistenza delle strutture lignee, una completa diagnosi, da svolgersi secondo la normativa europea.

La conoscenza dei sistemi strutturali di copertura e degli impalcati, oltre alla verifica dello stato di consistenza e di degrado, consentiranno all'Opera di Santa Croce di realizzare una verifica statica delle strutture interessate e di definire e programmare gli interventi di conservazione e manutenzione del patrimonio monumentale. Le soluzioni progettuali potranno essere sviluppate nell'ottica di minimizzarne l'invasività, con interventi mirati alla risoluzione delle criticità costruttive e/o materiche, con interventi compatibili con i materiali esistenti, con tecnologie sostenibili e durabili nel tempo.